

di soci cooperatori che continuamente arricchiscono il fondo sociale. La società quindi muota in buone acque, e senza nuoversi, potrebbe fare a meno per quest'anno dell'introito dell'Accademia. In cambio, siccome da tutti si conosce lo stato deplorabile di miseria in cui versa la classe operaria, la società di Mutuo Soccorso potrebbe organizzare l'Accademia, e l'introito rivolgerlo a favore delle famiglie povere, che avendo degli ammalati non hanno con che curarli, e come custodirli. Oppure raccogliere in tal modo un primo fondo per istituire le cucine economiche o altre cose simili. I componenti quella società, speriamolo, vorranno prendere in considerazione questo pensiero.

Guardiani e Galeotti. — Con una gentile lettera un guardia carceraria richiama la mia attenzione su di un argomento che non è senza importanza.

Mentre i detenuti nei penitenziari vengono impiegati in ogni sorta di lavoro, sia come sarti, sia come calzolari, come tessitori etc., tutti mestieri che naturalmente li mettono in possesso di arnesi, che all'occorrenza possono essere armi offensive, le guardie sono costrette a starsene in mezzo a tanta gente avvezza al delitto, senza la benchè minima arma.

È egli logico questo? È egli prudente? Oredo di no, e sfido ad asserire il contrario.

I condannati alla galera, in specie quelli a vita; nulla hanno da perdere; sepolti vivi in anguste celle, odiano la società, ben spesso sono avidi di sangue e di vendetta. Avvezzi al delitto, nulla più per loro è nuovo nella via del male, e la stessa prigione, la stessa relegazione dal consorzio umano, gli rende cattivi, esaspera vieppiù i loro brutali sentimenti. I galeotti, nella generalità, della più piccola cosa s'inaspriscono; in quelle celle solitarie una parola aspra ricevuta, prende nella mente degli sciagurati la espressione di un insulto, e l'odio si sveglia in quegli animi induriti nel delitto, e ben spesso l'idea della vendetta nasce, e tacitamente covi nei loro pensieri, attendendo paziente il momento di sfogarsi. E questi uomini, hanno in mano delle armi, mentre coloro che gli sorvegliano non ne hanno e sono in piccolo numero.

Ora, come possono difendersi le povere guardie, in caso di aggressione per parte dei detenuti, come possono impedire, che fatti simili a quello testè accaduto nel nostro penitenziario, avvengano?

Questo giustamente si domanda, e con mille ragioni, e non si può fare a meno di richiamarvi l'attenzione delle autorità competenti.

Al teatro del Concordi. — Una piacevolissima ed allegra serata l'abbiamo passata domenica al teatrino dei Concordi, dove da esperti dilettanti di drammatica della città, venne eseguita la brillantissima commedia: *Marito e moglie in maschera*.

Ottimamente condotta in complesso la produzione, anche di per sé stessa molto divertente. Una *duchessina* gentile ed appassionata la signorina Friani, esprimeva sempre in ogni parte della commedia. Il carattere sostenuto ottimamente e con vera intelligenza artistica. La signorina Friani con della buona volontà può divenire una discreta artista. In lei non manca nè la piacevolezza della persona, nè brio e disinvolture.

Il signor Ezechiele Cavallini, fu un *Dottore* vero e creò ottimamente la sua parte. Gli elogi a lui sono superflui, giacchè è conosciuto come artista provato e simpaticissimo al pubblico. Il bravo brillante Gazzarri eseguì ottimamente la sua parte di provinciale in cerca di avventure e di fortuna. Diveriti immensamente il pubblico, del quale bene spesso destò l'ilarità. Anche il signor Salvati disimpegnò assai bene la sua parte di Principe Ereditario, che corteggia la moglie mascherata, e vieta un poco della sua naturale freddezza, riuscì a piacere al pubblico.

In complesso, riuscitissima la serata per

la solerzia e buona volontà dei bravi nostri dilettanti, i quali lo speriamo, romperanno la monotonia generale, facendosi passare delle serate come quella della scorsa Domenica.

Alla Predica. — Nella nostra cattedrale si è avuta una serie di prediche per parte di due missionari, che a seconda dell'enciclica papale, come tema principale scelsero la Massoneria, e da buoni ministri di pace e di perdono, fecero voti per la sua dispersione, fulminando con parole di fuoco e degne della piazza, chi come loro non la pensa, ecc. ecc.

Le voci dei due rubicondi e grassi predicatori tuonarono poi terribili contro i giornalisti, i quali, a loro detto, sono nientemeno che coloro che hanno rovinata la società, gettandola in braccio al vizio!

I due buoni reverendi non si rammentano forse di Don Margotto, di Don Albarbaro e d'altri; non sono essi forse giornalisti?

Non terrei parola di queste inutili chiacchierate che si fanno dal pergamo, se vari episodi comicissimi non fossero accaduti a queste religiose funzioni.

Alle prediche assisteva il Vescovo della cattedrale. Ignoti individui spalmarono di pece il guanciale della poltrona ora sedeva, e quando si rizzò, dovette tirarsi dietro il guanciale, in mezzo alle risate di molti presenti.

Altra sera, sempre persone ignote, si divertirono a cucire insieme per gli abiti uomini e donne, e tra gli altri fecero questa poco spiritosa burla ad un canonico, i cui abiti cucirono insieme a quelli di una bruna e bella giovinetta. Il canonico andandone si sentì trattenuto dal vestito della figlia, che alla sua volta, si mostrava meravigliata. Il prete, sorpreso e sdegnato, dette uno schiaffo alla ragazza, con quanta ragione non so.

Lo stesso accade ad un bel granafiere, che si trovò cucito con una bella servotta grassa e fresca, ma con la differenza che egli non si risentì, anzi tutto gentile se pagandò insieme con la serva a scucirsi senza levar rumori.

E molti altri fattorelli simili dovrei narrare, ma il tempo stringe, molte cartelle sono piene, e non restami altro che il salutare i lettori. Ma non si può fare a meno di deplorare certi fatti, che non torcano ad onore di chi li compie.

Il miglior modo di far guerra ai nemici della libertà e della civiltà, non è quello di giustificare le loro querimonie con ai sconforti. Non curandoli, invece, e lasciandoli predicare al deserto, si otterrà quello che dalla moderna civiltà giustamente si attende.

M. F.

PISA

Tassa di famiglia

La Giunta Municipale rinforzata da una eletta schiera (diciamo eletta perchè fu la Giunta stessa che la elesse) per coadiuvarla nella difficile opera, ha preparato per il 1885 una gradevole sorpresa ai suoi amministrati.

È una strenna questa su cui probabilmente molti non avevano fatto il loro conto, e per la quale saranno costretti a rifarlo adesso, d'accordo con l'esattore, il quale pure (sia detto fra parentesi) non è stato risparmiato.

Questo regalo per la maggior parte dei contribuenti si risolve in un aumento di tassa, cagionato dall'aggravamento dell'aliquota deliberato dal consiglio: e questo colpisce tutti meno quelli di alcune ultime classi.

Vi sono peraltro alcuni privilegiati dalla fortuna, i quali si son trovati ad avere dalla munificenza della Giunta rinforzata un regalo doppio, e cioè oltre all'aggravamento della aliquota anche una promozione di classe.

Noi non intendiamo farci giudici della opportunità, della giustizia e della convenienza di tale misura; ma fedeli al nostro principio di seguire in tutto la maggiore pubblicità, lasciamo al pubblico di pronunziare quel giudizio che noi non vogliamo anticipare.

Pubblichiamo quindi i nomi di coloro che vennero dalla Giunta comunale rinforzata così favoriti, facendoli procedere dai nomi dei componenti la Giunta municipale e dei suoi aiutanti, notando sia per gli uni che per gli altri la cifra del reddito per la tassazione dell'anno 1884 e per quella del 1885.

I commenti sono superflui quando le cifre parlano abbastanza chiaro per loro stesse.

I tassatori

	1884	1885
1. PEVERADA LEOPOLDO	18000	18000
2. NARDI-DEI ANGILO	6000	6000
3. GUALTIEROTTI-MORELLI G.	6000	6000
4. FEROCI ANTONIO	19000	12000
5. D'ACHIARDI ANTONIO	7000	7000
6. TEMPESTI DOMENICO (Gat-tai ved. Tempesti)	6000	6000
7. PAPANOGGI ORESTE	5000	5000
8. FEDERIGHI ALBERTO (Stasi ved. Federighi)	6000	6000
9. TRIGLIA RANIERI	6000	6000
10. PADREDDI FRANCESCO (Padreddi Elena e figlio)	18000	12000
11. MALLOGGI GIUSEPPE	8000	9000
12. CIMI LELIO	5000	5000
13. NISERI TITO (Viola Emma ved. Niseri)	8000	8000

I tassati

	1884	1885
Albertini Giorgio	2000	3000
Allegri Isidoro	8000	7000
Amadori Biceioni Luigi	24000	30000
Ancona Alessandro	15000	18000
Andreoni Giuseppe	9000	7000
Angiolo (D') Giuseppe	18000	24000
Arcangeli prof. G.	6000	7000
Arrighini Muzio	10000	15000
Aruci Enrico	4500	5000
Ascarelli Moisè	6000	9000
Ascarelli Tranquillo	8000	10000
Attala Antonio	3000	4000
Bacchetti prof. Onorato	9000	10000
Balesari Giuseppe (S. Marco)	6000	12000
Banti Gioacchino Carlo	12000	15000
Baquis Salomone	5000	7000
Bargilli Alberto	15000	18000
Becucci avv. Pietro	9000	10000
Bertini Angiolo di Luigi	7000	9000
Della Bianca v. Fanny	18000	24000
Battarini Manlio	12000	15000
Betti Enrico	12000	15000
Bianchi Emilio	15000	18000
Birga Jacopo	7000	12000
Brugnier Samuele	10000	15000
Brusco Giovanni	4000	5000
Cameo Emanuele	7000	10000
Capocci Dermio	6000	9000
Cardoso Laines	9000	15000
Caprili Ignazio	7000	8000
Carranza Delfina	5000	10000
Cartoni Luigi	9000	10000
Caruso Girolamo	7000	9000
Carvaglio Carlo	8000	9000
Carvaglio Giacomo	24000	40000
Castelli Clementina	8000	10000
Cancia Giuseppe	3000	3500
Cavallini Angiolo (accollatario)	6000	8000
Cepparelli Tito	4000	5000
Chiellini Giuseppe	3000	4000
Cioni Giuseppe	8000	10000
Citti Olinto	6000	8000
Di Cocco Ferdinando	3000	4000
Coen Pirani Moisè	6000	8000
Colombi Gius. e Antonio	4000	5000
Costi dott. Giuseppe	3000	4000
Cordon Guglielmo	9000	10000
Cordoni Tacito	5000	7000
Curini Camillo	24000	40000

	1884	1885
Domenici Pasquale	4000	4500
Enriquez Giacomo	5000	7000
Fangacci dott. Carlo	8000	12000
Fascetti Giovanni	5000	6000
Feroci Antonio	9000	12000
Finzi Cesare	5000	10000
Foianesi Filippo	5000	7000
Fontana Gradulf (locanda via S. Martino)	3500	4000
Forti prof. Angiolo	4000	4500
Franceschi Egipto	18000	30000
Franceschi Dott. G. B.	6000	15000
Franceschi Bicchierai Lorenzo	24000	30000
Frateschi Teofilo	9000	15000
Gambini Avv. Giuseppe	5000	8000
Gianfaldoni Gius. (S. Marco)	3000	4000
Giannesi Matilde	5000	6000
Giari Jacopo	3000	5000
Gioli C. Ranieri	24000	30000
Giovacchini Gaetano	4000	4500
Giusfredi Roberto	8000	12000
Grassi Gaetano	4000	5000
Grassini Luigi e figlio	12000	15000
Guerrazzi F. M. e moglie	12000	24000
Guidi Ferdinando	5000	6000
Guillemont Alberto	3000	4000
Jacobi Carlo	3000	7000
Landi Pasquale	18000	24000
Landucci Raffaello	6000	8000
Lanzel Enrico	10000	15000
Legge v. Cross Maria	4000	5000
Lelli Saverio	6000	7000
Lorezzi Pietro	12000	15000
Luschi Pietro	3000	6000
Maccanti Paolo	9000	12000
Manetti Ranieri	7000	8000
Marconi Leopoldo	7000	8000
Marconi Pietro	15000	18000
Marconi D. Ranieri	2500	4000
Marconi Tommaso, Giorgio e Filippo	7000	8000
Martelli Giovanni	7000	8000
Martinelli Adolfo	4000	6000
Matteucci Aldobrando	10000	15000
Mancini Girolamo	12000	15000
Montezzi Giovanni	5000	10000
Moretto Emilio	8000	10000
Nunes David	8000	10000
Nuti Avv. Giuseppe	7000	9000
Olivati Gaetano	7000	8000
Pacinotti Luigi	12000	18000
Padova Clementina v. Carmi	7000	10000
Palme v. Schneider	6000	9000
Paoli Angela Caterini	3000	4000
Paperini nei Guidi Giulia	24000	30000
Parenti Luigi	6000	8000
Pattoni Luigi	5000	9000
Petri v. Gambini Aldina	3000	5000
Petrozzani Giuseppe	7000	8000
Piccioli Sebastiano	7000	8000
Picciolomini Enea	7000	9000
Pieri Piero	5000	7000
Pippi Gabriello	4000	6000
Prigiani Bonaventura Salo.	9000	12000
Pizzotti Luigi e F.lli	9000	24000
Poletti Emilio	7000	8000
Ponta Augusto	6000	7000
Recanati Rosa v. Monselles	18000	40000
Ripoli Dott. Attilio	3000	4000
Rouvioux Paolo	30000	40000
Ronocci Antonio	7000	8000
Rugliani Ulivo	7000	8000
Ruschi v. Cuppari Maria	7000	8000
Rosellini Giuliano	5000	8000
Rossini Dott. Angiolo	3500	7000
Sala Giov. Batta	6000	7000
Salvi Silvio	3000	3500
Salvini v. Nicolai e famiglia	9000	12000
Sassetti Avv. Luigi	6000	7000
Sbragia Prof. Fabio	15000	18000
Sbrana Maria v. Desideri	7000	18000
Seppia Gaetano	5000	8000
Silvatici Silverio	8000	9000
Simonelli Ranieri	7000	12000
Simoni Domenico	3000	4000
Sapino Vittorio	5000	8000
Tealdi Carlo Ascanio	7000	9000
Tellini Bigongini Francesco	24000	30000
Tizzoni Dott. Giuseppe	7000	8000
Torres Giacomo	4000	5000